



IL MUSEO DELLA NATURA E DELLA SCIENZA

GUIDA AL MUSEO



MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI FERRARA



via Filippo De' Pisis, 24
44121 FERRARA

Info: 0532.203381 – 0532.206297
<http://storianaturale.comune.fe.it>
e-mail: museo.storianaturale@comune.fe.it



Orari
da martedì a domenica
h. 9.00 - 18.00 continuato
Turno settimanale di chiusura: **Lunedì**
Biglietto di ingresso
intero: € 4,00
ridotto: € 2,00
ingresso gratuito a scolaresche e loro insegnanti (previa prenotazione) e minori di anni 18
Servizi pubblici urbani dalla stazione FFSS, Linee 1 e 9 (prima fermata di Corso Giovecca)
Parcheggi auto nelle adiacenze



studio grafico SIMONA PASINI - 349.5402594

seguici anche su

GIOIELLI DELLA TERRA

Cosa sono i minerali? A questa domanda cerca di rispondere il "corridoio" dei minerali, una sala allungata dedicata alla classificazione dei minerali e alle loro proprietà. I minerali sono costituiti da uno o più degli oltre 100 elementi chimici presenti sulla Terra. Le oltre 4.000 specie mineralogiche conosciute sono suddivise in nove classi, secondo la composizione chimica e la struttura cristallina. Qui sono esposti diversi minerali per ciascuna delle nove classi; tra questi spicca un grosso campione di quarzo lattiginoso del Madagascar di oltre 15 kg. Potete scoprire le numerose proprietà dei minerali come la fluorescenza, il magnetismo e la radioattività, misurata dal contatore di Geiger-Muller.

IMPRONTE DELLA VITA

Questa sezione è quella che ha mantenuto più fedelmente l'allestimento inaugurato nel 1952 dall'allora direttore Mario Canella. La sala di paleontologia ha quindi un valore di testimonianza storica e museografica dell'epoca in cui fu progettata. Qui sono esposte rilevanti collezioni quali la collezione Conti che raccoglie centinaia di molluschi fossili provenienti dagli strati Pleistocenici di Monte Mario a Roma. In questa sezione troverete alcuni dei principali gruppi di fossili invertebrati con le famose ammoniti e i brachiopodi fossili. Da non perdere la raccolta dei pesci provenienti dal famoso giacimento fossilifero di Bolca (Verona) risalente a circa 50 milioni di anni fa e il modello a grandezza naturale di scheletro di Plesiosauro, un grande predatore marino vissuto al tempo dei dinosauri.

SUA MAESTA' IL CONDOR

Nella prima fra le tre sezioni dedicate alla zoologia spiccano nella loro imponenza i due condor delle Ande preparati nella seconda metà dell'Ottocento. In questa sala potrete osservare anche moltissimi altri Uccelli, Pesci, Anfibi e Rettili e seguire il percorso evolutivo che ha portato i Vertebrati dalle acque marine alla colonizzazione delle acque dolci e delle terre emerse. Non mancano gli invertebrati, in particolare quegli organismi dotati di zampe articolate come gli Artropodi, una grande categoria che raccoglie insetti, ragni, scorpioni. Tra loro, i più ricchi in specie (oltre 1 milione) sono gli Insetti.

LA NOSTRA GRANDE FAMIGLIA

Questa sezione zoologica del Museo è una vera e propria introduzione alla storia naturale e all'evoluzione dei Mammiferi. In questa sala spicca il formichiere gigante del Sud America, dotato di potenti unghie che usa per distruggere formicai e termitai, di cui si nutre grazie alla lunga lingua. Di particolare interesse è anche il cranio del rarissimo delfino pontoporia che vive nelle acque costiere atlantiche del Sud America. Nei Mammiferi lo sviluppo del feto può talvolta essere anomalo, come testimonia il vitellino a due teste, vissuto pochi giorni dopo il parto. Parte di questa sezione è dedicata anche ai Molluschi, un gruppo di animali senza vertebre che ha saputo adattarsi alle più svariate condizioni ambientali, arrivando a colonizzare tutti i tipi di ambienti (marini, di acqua dolce e terrestri) e diversificandosi in un notevole numero di specie.

UNA VITA SENZA SCHELETRO

Il percorso attraverso il Museo si conclude nell'ultima sezione dedicata agli organismi situati agli estremi del percorso evolutivo, iniziato con le spugne e terminato con i gli animali dotati di vertebre. Potete osservare spugne, meduse, coralli, attinie, vermi di varia discendenza evolutiva, a vita libera oppure parassiti. In questa sala si esaurisce il percorso sui Vertebrati, concludendo così anche il viaggio nel mondo dei Mammiferi. Fra gli esemplari particolarmente interessanti vediamo il puma nell'atto di predare una scimmia e il bell'esemplare di gattopardo o ocelot. Da ammirare anche il piccolo di tapiro e le zanne di elefante. Fra i Primati sono presenti alcune specie molto rare come la guereza dal bel mantello nero con lunghe frange bianche e la scimmia leonina. Degni d'attenzione sono gli scheletri del grande pipistrello e quello del giovane scimpanzé che mostra la notevole somiglianza dell'anatomia di questa scimmia con quella della specie umana.



Benvenute/i al MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI FERRARA

Profondamente radicato nel territorio e immerso nella storia della città, vi conduce attraverso un affascinante percorso tra geologia e zoologia, paleontologia e temi ambientali attuali. Il Museo ha origini nella seconda metà dell'800, in collegamento con il corso Universitario di Mineralogia e Zoologia della Civica Università di Ferrara. Negli anni '30 del Novecento si decide di realizzare, fra le vie Palestro, De' Pisis e Boldini, il cosiddetto "Quadrilatero della Cultura", negli spazi centralissimi occupati dall'antico complesso Sant'Anna, dove fino a qualche anno prima risiedeva l'ospedale della città. Nell'ambito di questa nuova progettazione urbanistica, firmata dal ferrarese Carlo Savonuzzi, viene edificata anche la nuova sede del Museo che sarà inaugurato nel 1937. La vera rinascita del Museo si avrà soltanto dopo la Seconda Guerra Mondiale quando l'ingente collezione di materiali ottocenteschi, recuperati e restaurati, si arricchisce di nuove acquisizioni e l'istituto viene ufficialmente riaperto al pubblico. Dagli anni '90, si assiste ad un nuovo slancio in particolare per le attività di educazione scientifica e di ricerca.

TUTTO IL MONDO IN UN MUSEO

Il ricco patrimonio di reperti del Museo di Storia Naturale di Ferrara risale all'Ottocento e si è costituito grazie alle donazioni di cittadini. Diversi donatori ottocenteschi erano ferraresi che risiedevano in altri continenti o che avevano compiuto viaggi avventurosi in Africa, in Asia e nelle Americhe. In particolare, potrete notare come nelle collezioni zoologiche siano rappresentate tutte le grandi regioni zoogeografiche in cui è ripartita la fauna mondiale e ammirare la grande varietà delle diverse forme di vita del nostro Pianeta. Il grande Orso polare è un simbolo della storia di queste collezioni. Il Museo, però, conserva ed espone anche molti esemplari di nuova acquisizione. Il suo patrimonio, infatti, è molto cresciuto soprattutto nel corso degli ultimi decenni. La collezione di Uccelli è fra quelle che si sono maggiormente arricchite negli ultimi anni, con nuovi esemplari di varie provenienze e di notevole valore scientifico, didattico ed estetico.



E' necessario chiarire che oggi nessun animale viene abbattuto appositamente per entrare in una collezione di un museo scientifico. Le ragioni sono ovvie, visto che la forte impronta naturalistica e attenzione alla conservazione delle biodiversità sono caratteristiche basilari per un moderno Museo di Storia Naturale. Le nuove acquisizioni di esemplari sono perciò il frutto di recuperi di animali vittime della strada, di esemplari sottoposti a sequestri giudiziari (bracconaggio) e di animali deceduti in allevamenti, giardini zoologici, parchi faunistici.



AMBIENTE TERRA

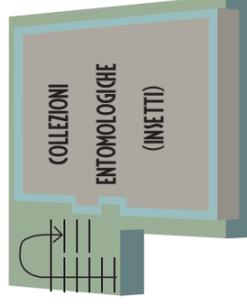
È la sezione del Museo di più recente allestimento e si sviluppa per circa un terzo del percorso espositivo permanente del Museo. È dedicata al pianeta Terra, in omaggio alla grande varietà di paesaggi e di forme di vita del mondo in cui viviamo. In "Ambiente Terra" vengono illustrati temi ambientali di valenza

generale con il supporto di alcuni esempi legati al territorio regionale e al Ferrarese. Accanto alle molte vetrine con esemplari di fauna, flora, fossili e rocce, nel percorso espositivo sono inseriti display multimediali, modelli e ricostruzioni di ambienti. La sezione è suddivisa in tre parti: "La lettura dell'ambiente", "Le tracce del tempo" e "Cantiere Terra", riconoscibili per i tre colori guida, verde, blu ed arancione delle bande superiori all'interno delle vetrine. Le prime due sono arricchite da ricostruzioni di ambienti dell'Appennino e della Pianura padana a grandezza naturale (diorami) dove si potete osservare animali e piante. "Cantiere Terra" illustra i principali argomenti delle Scienze della Terra attraverso campioni di rocce, fossili e modelli fra i quali spicca quello della ricostruzione di una successione rocciosa delle Alpi di quasi quattro metri di altezza, utilizzata per interpretare le indicazioni paleo-ambientali che si possono "leggere" nelle rocce.



LA MAPPA DEL MUSEO

2



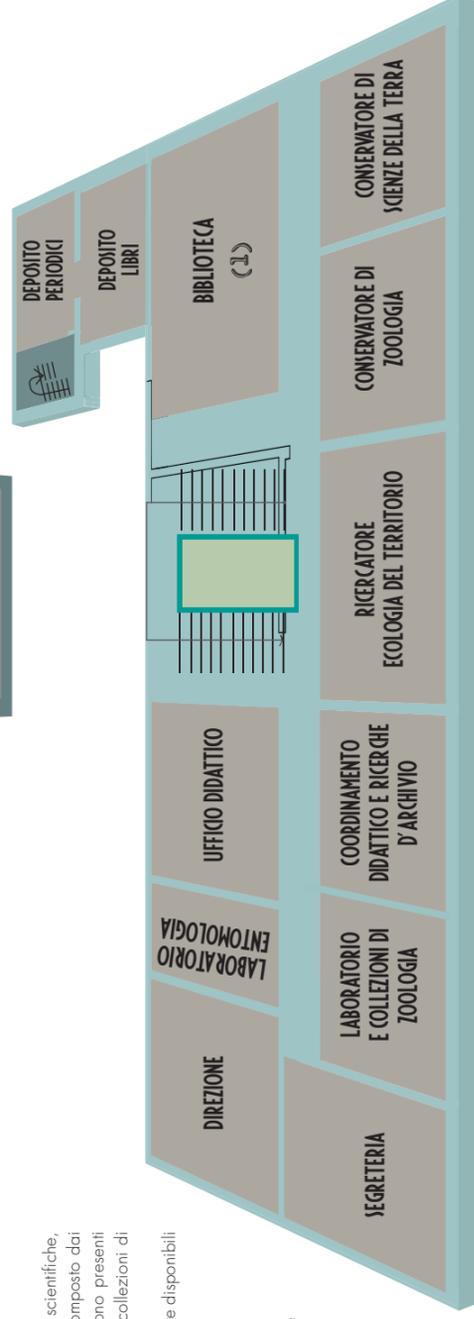
TORRETTA

Nell'ultimo piano è collocato il cuore pulsante che dà vita a tutte le attività scientifiche, didattiche e gestionali del Museo. In questi locali lavora lo staff scientifico composto dai ricercatori-conservatori di scienze della terra, di ecologia e di zoologia. Sono presenti gli uffici della direzione e dell'amministrazione, i laboratori e i depositi delle collezioni di studio non direttamente accessibili al pubblico.

Il direttore, gli operatori didattici, i ricercatori-conservatori del Museo sono sempre disponibili a eventuali contatti con i visitatori attraverso il personale di sala.

(1) La **Biblioteca** del Museo è specializzata nelle scienze naturali e raccoglie circa **5000** volumi di scienze della terra, botanica, zoologia, ecologia e biologia liberamente consultabili e, in parte, accessibili al prestito. In biblioteca si possono consultare anche le circa **200** riviste specialistiche di tutti i campi delle scienze naturali.

La Biblioteca del Museo **è aperta al pubblico** dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e il martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00.



(2) La sezione è dedicata al pianeta Terra, in omaggio alla grande varietà di paesaggi e di forme di vita del mondo in cui viviamo. Vengono illustrati temi ambientali con esempi legati al territorio della Pianura Padana, del Delta del Po, dell'Appennino e i fenomeni che attraverso le ere geologiche hanno portato all'attuale ricchezza di ambienti naturali e di specie viventi.



(3) "Cantiere Terra" rappresenta la parte geologica di "Ambiente Terra" e illustra i principali argomenti della Scienza della Terra attraverso campioni, modelli e una ricca iconografia. Fra i modelli spiccano un grattacielo di New York, utilizzato per aiutare la percezione del concetto di tempo geologico, una successione rocciosa di quasi quattro metri per "leggere" alcune caratteristiche delle rocce e un modello del campo geotermico di Casaglia da cui proviene il calore che riscalda parte della città.



(5) Nella "galleria" dei minerali, una sala allungata dedicata alla classificazione dei minerali e alle loro proprietà, potete ammirare numerosi campioni fra i quali i cristalli di zolfo (S) su stalattite di carbonato di calcio (CaCO3) provenienti da Predappio (Forlì-Cesena).

(8) Nei laboratori della **Stazione di Ecologia** si svolgono le ricerche che da alcuni decenni lo staff scientifico del Museo conduce sul territorio della Pianura Padana e del Delta del Po. Qui vengono analizzati i campioni raccolti durante le campagne di studio nei diversi ecosistemi e vengono elaborati i dati per la stesura di articoli scientifici. Gli esemplari e i campioni vengono stoccati e catalogati in collezioni di studio.

(8) STAZIONE DI ECOLOGIA DEL TERRITORIO
LABORATORI DI RICERCA E COLLEZIONI DI STUDIO



(1) Il grande **Orso polare** troneggia al centro della sala, simbolo della storia delle collezioni ottocentesche del Museo di Storia Naturale di Ferrara. In questa sala si può notare come le collezioni del museo rappresentino tutte le grandi regioni zoogeografiche in cui è ripartita la fauna mondiale e ammirare la grande varietà delle diverse forme di vita del nostro Pianeta.

Nella sala è presente anche un modello del cranio di **Tyrannosaurus rex** conservato al Museo di Storia Naturale di New York, proveniente dal Cretacico superiore del Nord America.



(7) In questa sala una vetrina è dedicata agli organismi pluricellulari, tutti invertebrati, che hanno segnato le prime tappe della colonizzazione animale sulla Terra. Spugne, meduse, coralli, attinie, vermi di varia discendenza evolutiva, a vita libera oppure parassiti. Nelle altre vetrine si conclude il percorso sui Mammiferi. Nella vetrina dedicata ai primati sono presenti alcune specie molto rare e spicca lo scheletro completo del giovane scimpanzé.



(7) UNA VITA SENZA SCHELETRO
ZOOLOGIA

* MODELLO DI MOLECOLA DI DNA



(6) LA NOSTRA GRANDE FAMIGLIA
ZOOLOGIA

(5) SUA MAESTA' IL CONDOR
ZOOLOGIA

(4) IMPRONTA DELLA VITA
PALEONTOLOGIA, ANTROPOLOGIA



(4) Fra i tanti fossili che arricchiscono questa sala potete osservare *Eoletes sp.*, una delle quasi 300 specie di **pesci fossili** rinvenuti nella Pesciara di Bolca (Verona), giacimento fossifero fra i più importanti al mondo (Eocene inferiore, circa 50 milioni di anni).



T



INGRESSO
VIA DE PISS

USCITA
VIA BOLDINI

(2) È il cuore delle attività educative del Museo. Ogni anno migliaia di ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado partecipano alle varie attività organizzate dalla sezione didattica, che comprendono laboratori per la simulazione delle tecniche d'indagine e la manipolazione di campioni e reperti, percorsi tematici interattivi, attività ludico-scientifiche per avvicinare alla scienza le giovani generazioni. Le attività educative vengono rivolte anche alle famiglie, per loro il Museo organizza feste di compleanno, percorsi animati e laboratori aperti ad adulti e bambini che, divertendosi, conoscono le infinite forme della natura.

* **LAPIDE COMMEMORATIVA** dell'inaugurazione nel 1937 del Museo di Storia Naturale di Ferrara